

1635 restituzione de' quali l' Editto di Ferdinando versava, per altri quarant' anni si godessero da' Protestanti. Ad Augusto, Figliuolo di lui, si lasciasse l' Arcivescovato di Magdemburg, & all' Arciduca Leopoldo quello d' Alberstat, con l' amnistia universale, che solamente escludesse le cause Palatina, e Bohema. A Baviera continuasse il voto Elettorale, e lo Stato; e se volessero entrar nella Pace, il Ducato di Meckelburg, Volfembutel, & Haumburg si restituissero a' primi Padroni, & a Brandenburg l' Investitura della Pomerania si concedesse. In mano di Cesare restasse la Piazza di Philipsburg, e gli Esteri, ò quelli de' gli Alemanni, che non volessero a questo trattato acquietarsi, fossero con armi unite perseguitati, come Inimici comuni; al qual fine in molti capitoli si concertavano congiuntioni d' Armate, il loro comando, le contributioni, e i quartieri. Benche si dolessero universalmente i Protestanti, che il Sassone, aggiustate le cose sue, e riassunta la vecchia inclinatione a gli Austriaci, s' arrogasse la dispositione degli affari dell' Imperio; ad ogni modo egli, scusando la necessità delle cose, e de' tempi, che non permettevano le solite forme, tirò coll' esempio l' Elettore di Brandenburg, i Duchi di Bransuich, e di Lavenburg, con molte delle Città Franche, e principalmente Ulma, Francfort al Meno, e Norimberg ad accettare la pace. Spinto poi l' suo Esercito contra gli Svedesi, esibì al Banier, che li comandava un milione, e ducento mila Taleri, accioche senz' attendere la forza sgombrasse dall' Alemagna; ma, traponendo egli scuse, e ritardi, si trovò incalzato, e nella Pomerania ristretto. Il Baudissin, che comandava all' Esercito dell' Elettore, attaccò in quella Provincia Damitz, per isnidar gli Svedesi da' luoghi più forti; ma mentre s' opponeva al foccorso, che il Banier tentava introdurvi, fù quasi interamente disfatto; e di nuovo, mentre si ritirava a Chintz colpito, convenne cedere la Pomerania, e le piazze, c' haveva prima occupate. D' altra parte i Cesarei, traghettato il Rheno, con grossa partita sotto Giovanni di Verth, scorsero fin dentro le Frontiere di Francia, tratanto che il Duca Carlo di Lorena, a cui havevano consegnato un corpo d' Armata, nell' Alsazia occupava più luoghi; & il Galasso con nobili acquisti lungo

con risentimento de' medesimi.

che poi al di lui esempio s' acquietano.

portandosi egli contra le Sueco.

rispinto nella Pomerania.

con gran sconfitta cedutagli n' fine dall' Elettore.

mentre gl' Imperiali passati di là dal Rheno, corseggiano in vista della Francia: avanzandosi l' Lorenese in Alsazia.